

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4766	16 giugno 1998	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 aprile 1998 presentata dall'on. Giovanni Merlini concernente gli effetti della nuova legge sulla stima ufficiale della sostanza immobiliare

Onorevole signora Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con riferimento all'art. 54 cpv. 2 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato ci preghiamo presentare il nostro rapporto scritto sulla mozione citata in ingresso.

I. OGGETTO DELLA MOZIONE

La mozione prende lo spunto dalla sentenza 20 marzo 1998 del Tribunale federale (le cui motivazioni non sono, al momento attuale, ancora note) che ha dichiarato contrario al principio costituzionale della parità di trattamento l'art. 45 della nuova Legge sulla stima ufficiale della sostanza immobiliare del 13 novembre 1996.

Tale norma prevedeva una quota di perequazione del 70% applicabile ai fini di tutte le utilizzazioni (contributive e sociali) del valore di stima ufficiale. Essa aveva lo scopo di moderare l'effetto delle nuove stime che entreranno in vigore, in tutti i comuni ticinesi, a partire dal biennio fiscale 2001/2002.

In considerazione di questa sentenza e dell'esplicita volontà, espressa dal Gran Consiglio in occasione dell'esame della legge, di attenuare l'incidenza fiscale della legge medesima, il mozionante chiede al Consiglio di Stato di valutare l'opportunità di intervenire, con i necessari correttivi, per compensare gli effetti fiscali della nuova Legge sulla stima ufficiale della sostanza immobiliare, in particolare riducendo del 30% le aliquote per il calcolo dei vari tributi che gravano la proprietà immobiliare, previsti nelle relative leggi cantonali.

II. PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO SULLA MOZIONE

Il Consiglio di Stato è cosciente delle conseguenze che, a dipendenza dei nuovi valori di stima, la decaduta possibilità di operare la perequazione prevista dall'art. 45 potrebbe provocare per quanto riguarda sia l'imposizione della sostanza immobiliare, sia le diverse contribuzioni sociali alle quali il valore di stima ufficiale fa riferimento.

È per questa ragione che, immediatamente dopo aver avuto notizia della sentenza del Tribunale federale, il Consiglio di Stato (con risoluzione no. 1372 del 1. aprile 1998) ha istituito un apposito gruppo di lavoro cui è stato affidato il compito di:

- esaminare le leggi in cui i pubblici tributi o contributi siano determinati in base al valore ufficiale di stima;
- valutare le possibili conseguenze dell'entrata in vigore delle nuove stime al 1.1.2001;
- studiare eventuali correttivi per attenuare l'impatto delle nuove stime sui pubblici tributi e sui contributi.

Il gruppo di lavoro dovrà rassegnare il suo rapporto entro il prossimo mese di ottobre.

Le valutazioni di questo gruppo di lavoro permetteranno di individuare - anche alla luce delle considerazioni che saranno, nel frattempo, espresse dal Tribunale federale nella motivazione della sentenza - i provvedimenti da adottare, se è il caso anche a livello legislativo, per attenuare, come richiesto dalla mozione, l'effetto delle nuove stime.

L'apprezzamento di questi provvedimenti dovrà forzatamente anche tener conto dell'effettiva entità dei nuovi valori di stima che scaturiranno dalla procedura di revisione generale che è attualmente in atto per tutti i comuni del Cantone. Questo anche perché la nuova Legge sulla stima ufficiale della sostanza immobiliare (art. 20) impone ora esplicitamente che i valori di stima siano improntati a criteri di prudenzialità.

III. CONCLUSIONI

In conclusione lo scrivente Consiglio condivide le preoccupazioni espresse dal mozionante e - non appena disporrà dell'esito delle verifiche messe in atto con riferimento a quanto espresso al punto precedente - proporrà le misure che si rendono, se è il caso, necessarie per compensare l'effetto delle nuove stime.

La mozione può pertanto considerarsi evasa in questi termini.

Vogliate gradire, onorevole signora Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, M. Masoni

Il Cancelliere, G. Gianella